

Cave, terre, ravaneti e marmettola

Dalla Procura altre 5 denunce

Giubilaro con il Corpo forestale indaga sul lavoro al monte

di ALFREDO MARCHETTI

CAVE DI MARMO: denunciate 5 persone dalla guardia forestale per violazioni alle norme ambientali. Sequestrata anche la documentazione di quattro aziende per accertare le violazioni in materia di vincolo idrogeologico e smaltimento di terre e rocce da scavo. Si allarga quindi il numero degli indagati al monte, che salgono adesso a otto cave. Il Corpo forestale dello Stato, sotto la direzione del procuratore capo Aldo Giu-

GIUSEPPE VADALA

L'attività di indagine ha visto impegnati quaranta uomini dei comandi provinciali

biaro, ha svolto nei giorni scorsi una nuova operazione di controlli sulle cave, al fine di accertare violazioni di natura penale riguardanti l'aspetto ambientale. Le verifiche dei forestali hanno portato alla denuncia di 5 persone ed al sequestro di numerosi documenti.

«**L'ATTIVITÀ** – ha dichiarato il comandante regionale del corpo forestale Giuseppe Vadala –, che è la prosecuzione dell'indagine avviata nello scorso mese di maggio, ha visto la partecipazione di circa 40 uomini dei comandi provinciali di Massa Carrara, Lucca, Firen-



LAPIDO: La guardia forestale mentre effettua indagini alle cave

ze, Prato, Livorno, Siena ed Arezzo, si è svolta nella zona di Torino-Bettogli ed ha riguardato quattro siti estrattivi». Anche in questo caso gli accertamenti hanno riguardato la gestione dei «ravaneti», depositi di materiali inerti che in molti casi occupano impluvi, un tempo corrispondenti ad altrettanti corsi d'acqua, che oggi risultano completamente o in gran parte riempiti da vasti depositi di detriti. «L'indagine – è intervenuto Carlo Chiavacci, comandante provinciale della Forestale – ha lo scopo di verificare la regolarità della gestione del materiale detri-

CARLO CHIAVACCI

Cerchiamo di verificare se i detriti al monte vengono smaltiti correttamente

tico prodotto durante lo svolgimento dell'attività estrattiva e di valutarne le possibili conseguenze sull'assetto idraulico dei corsi d'acqua e sull'assetto geomorfologico ed idrogeologico del territorio. In questa fase sono stati trova-

ti detriti di marmo in quelli che una volta erano corsi d'acqua, che oggi risultano completamente o in gran parte riempiti da vasti depositi di detriti».

«**I CONTROLLI** – è intervenuto il procuratore Giubilaro – sono stati svolti con la collaborazione degli uomini della Forestale che desidero ringraziare pubblicamente per la sensibilità e il senso dello Stato e da consulenti specializzati che, utilizzando strumentazioni di precisione, provvedono alla verifica della regolarità dell'attività estrattiva nei riguardi dei piani di coltivazione autorizzati, ed a determinare le cubature della pietra estratta. Questa operazione altro non è che la seconda parte di quella di maggio, in maniera da avere una certa omogeneità di trattamento di tutte le imprese a monte. La prima fase vedrà i primi risultati delle analisi nei prossimi giorni. Le attività di controllo riguardano anche il controllo del corretto smaltimento della «marmettola», prodotto residuo delle operazioni di taglio che, se non gestito conformemente alle normative, potrebbe causare problematiche dal punto di vista biologico, per gli habitat dei corsi d'acqua e degli acquiferi sotterranei». Giubilaro, e il pm Elisa Loris, chiariscono però «questa non è un'indagine contro l'imprenditoria che dà posti di lavoro, ma contro una gestione sbagliata di una bene comune».

